



Liceo Statale
“Teresa Gullace Talotta”
Liceo Scientifico e delle Scienze Umane



“Dall’analisi dei risultati alla individuazione delle priorità di miglioramento e delle azioni per perseguirle”

Alessandra Silvestri

dirigente@liceogullace.edu.it

PNFD AMBITO 5 -6-9 LAZIO



PROGRAMMA DEL CORSO

MODULO 1 (2h)

- excursus storico – normativo sulla valutazione in Italia e negli altri Paesi ;
- Breve disamina dei progetti nazionali e regionali in tema di Valutazione;
- Il Sistema Nazionale di valutazione;
- I documenti per la valutazione;
- La RS del triennio precedente come punto di partenza;

MODULO 2 (2h)

- Analisi puntuale del Rav ;
- Il piano di miglioramento;
- Il Ptof
- Il profilo professionale della figura per la valutazione;

Tre principali modelli di organizzazione della valutazione in Europa

Nella maggioranza dei paesi europei esiste una modalità di valutazione esterna:

i responsabili della valutazione delle scuole sono le autorità educative superiori. Si tratta spesso di corpi ispettivi che possono funzionare seguendo un'organizzazione centralizzata o decentrata. *(es. Francia, Regno Unito, Germania, Spagna, ma anche Repubblica ceca, la Bulgaria, la Lituania, l'Austria, il Portogallo e la Scozia)*

Paesi (ormai sempre meno) in cui le singole scuole non sono obbligate a render conto davanti a un'istanza particolare, ma sono fortemente incoraggiate a praticare la valutazione interna o l'autovalutazione. *(es Bulgaria; fino all'introduzione del SNV e all'entrata in vigore della L 107 anche l'Italia)*

Tre principali modelli di organizzazione della valutazione in Europa

In un gruppo di paesi, i responsabili della valutazione sono gli organizzatori locali dell'istruzione. Le scuole devono render conto principalmente alle collettività territoriali o poteri organizzatori locali, ma dalla metà degli anni 90, si sta affermando sempre più la tendenza verso un quadro nazionale per l'*accountability* delle scuole attraverso lo sviluppo di standard nazionali e di test sui risultati degli alunni. ***(es.: alcuni paesi nordici, del Belgio, dell'Ungheria e dei Paesi Bassi)***

Caratteristiche

Fortemente accentrati

MODELLO GERMANICO

- ✓ Accentrati a livello locale;
- ✓ Esiste un sistema di controllo delle scuole;
- ✓ Potere gerarchico del Capo d'Istituto sui docenti

MODELLO LATINO MEDITERRANEO

- ✓ No valutazione docenti (se non nel comportamento generale);
- ✓ Valutazione esterna solo di recente

Largamente decentrati

MODELLO SCANDINAVO

- ✓ NO valutazione insegnanti;
- ✓ Valutazione come mezzo di miglioramento

MODELLO ANGLOSASSONE

- ✓ Si valutazione insegnanti (Capo d'Istituto, Enti esterni);
- ✓ Valutazione esterna ad opera di Enti esterni, importante per i finanziamenti e per la scelta degli studenti.

Uno sguardo all'Europa.

- **La scuola;**
- **La scuola e gli insegnanti;**
- **La scuola gli insegnanti e il Dirigente scolastico;**

I sistemi scolastici europei

FATTORI CHE HANNO INFLUENZATO LA
DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA
SCOLASTICA NEI PAESI UE.

Tradizione
umanistica

Forte industrializzazione
Recepimento istanze della
produzione

Sperimentazioni in Italia

✓ **"VSQ"** (*Valutazione per lo sviluppo della qualità delle scuole*) **2010**

✓ **"VALORIZZA" 2011**

✓ **"PROGETTO VALES" 2012**

✓ **"PROGETTO VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO" 2013**

“VSQ” (Valutazione per lo sviluppo della qualità delle scuole)

OBIETTIVI:

- ✓ **Individuare** specifici benchmark nazionali definiti sulla base di strumenti standard di misurazione delle competenze di base degli studenti e delle prestazioni delle scuole;
- ✓ **Testare e mettere a punto protocolli** di misurazione e valutazione sul campo per individuare un modello di sistema che possa entrare a regime nel medio termine;
- ✓ **Diffondere** la cultura dell'autodiagnosi e la responsabilizzazione delle scuole sugli apprendimenti degli studenti e sui comportamenti professionali al fine di raggiungere una maggiore trasparenza sui risultati;
- ✓ **Individuare** un modello per la misurazione delle prestazioni delle scuole che definisca criteri trasparenti, condivisi e affidabili e basati su elementi oggettivi ricavati da molteplici prospettive di osservazione;
- ✓ **Individuare e premiare** le migliori prestazioni introducendo negli Istituti scolastici meccanismi di stimolo ad intraprendere percorsi di miglioramento.

Elementi e caratteristiche

1. Misurazione dei risultati degli apprendimenti e calcolo del valore aggiunto contestualizzato da parte di INVALSI;
2. Analisi valutative del contesto scolastico effettuate, attraverso opportuni indicatori e adeguati strumenti di raccolta di informazioni , da parte di commissioni di esperti esterni, coordinate da Ispettori;
3. Processo di miglioramento da parte delle scuole medesime, adeguatamente supportate dall'INDIRE.

Alla base del processo di valutazione esterna si collocano due prospettive differenti:

1. La prospettiva dell'incentivazione attraverso premi economici;
2. La prospettiva del supporto al miglioramento.

AREE DI ATTENZIONE (oltre gli apprendimenti):

Inclusione, Orientamento, Valutazione, Recupero e Potenziamento.

“VALORIZZA”

OBIETTIVI:

- ✓ **Individuare** un modello per la valutazione della professionalità dei docenti, chiaro, affidabile e condiviso che premi le migliori performance individuali e che, di conseguenza, introduca meccanismi di stimolo a intraprendere percorsi di miglioramento nei docenti;
- ✓ **Indurre** nei docenti l’abitudine auto valutativa presupposto necessario del miglioramento professionale;
- ✓ **Testare e mettere a punto protocolli** di misurazione e valutazione sul campo per riconoscere e premiare la premialità, che possano entrare a regime nel medio termine;
- ✓ **Iniziare a creare le condizioni** nel medio e lungo termine per rendere più attraente la professione docente agli occhi dei migliori giovani laureati.

“VALORIZZA”

ELEMENTI PRINCIPALI:

- ✓ **L'autovalutazione professionale;**
- ✓ **L'apprezzamento comprovato e condiviso all'interno di ciascuna scuola;**
- ✓ **L'apprezzamento dell'utenza opportunamente rilevato e validato.**

“PROGETTO VALES”

PERCORSO :

1. Analisi iniziale per individuare punti di forza e di debolezza e inserirli in un rapporto di valutazione in cui si individueranno gli obiettivi di miglioramento;
2. Progettazione e attuazione di un piano di miglioramento da parte della scuola supportata dall'INDIRE o da altre risorse culturali del territorio;
3. Valutazione finale effettuata rispetto all'attuazione del piano e ai risultati raggiunti;
4. Pubblicazione dei risultati della valutazione sul servizio “Scuola in chiaro” attivo sul sito del MIUR.

"PROGETTO VALES"

ATTENZIONE ALLA VALUTAZIONE DELLA

DIRIGENZA SCOLASTICA !

“PROGETTO VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO”

FINALITA': promuovere il miglioramento delle scuole

OBIETTIVI: sperimentare una forma di valutazione, favorendone l'aspetto formativo.

COME:

- ✓ percorsi di valutazione e autovalutazione
- ✓ confronto tra punti di vista interni ed esterni alla scuola
- ✓ attivazione di processi interni finalizzati all'autovalutazione e all'apprendimento organizzativo.

PROGETTI A CONFRONTO

VSQ – INVALSI /INDIRE

Attenzione agli apprendimenti

VALORIZZA – COLLEGIO/DS/UTENTI

Attenzione agli apprendimenti e
alla professionalità docente

VALES- INVALSI /INDIRE/NUCLEI ESTERNI/SCUOLA

Attenzione all'organizzazione generale, ai risultati del servizio e
alla Dirigenza.

VM- INVALSI/SCUOLA

Attenzione ai processi di apprendimento, insegnamento, alla
dirigenza, all'organizzazione in generale.

**DPR
80/2013**

SNV: REGOLAMENTO SULLA
VALUTAZIONE

FASI :
AUTOVALUTAZIONE
VALUTAZIONE ESTERNA
AZIONI DI MIGLIORMANETO
RENDICONTAZIONE SOCIALE

**DIRETTIVA
11/2014**

**PRIORITA'
STRATEGICHE**

PRIORITA' STRATEGICHE:
INTRODUZIONE GRADUALE VALUTAZIONE
- DISPERSIONE
- DIFFERENZE
+ COMPETENZE BASE
+ ESITI A DISTANZA

**LEGGE
107/2015**

DAL POF AL PTOF

DAL RAV AL PDM

**NOTA
MIUR
02/2017**

RIALLINEAMENTO TEMPI
RAV/PTOF/PDM/RENDICONTAZIO
NE SOCIALE

RIAPERTURA RAV
PDM ENTRO 2018/2019
RENDICONTAZIONE SOCIALE
2018/2019

L'introduzione del SNV

D.P.R. 80/2013

SNV



INVALSI

INDIRE

CONTINGENTE ISPETTIVO

CONCORRONO:



LA CONFERENZA PER IL COORDINAMENTO

FUNZIONALE DEL SNV

I NUCLEI DI VALUTAZIONE ESTERNA

Il ruolo della scuola

Art. 2 : Obiettivi e organizzazione dell'S.N.V.

*3. Con la direttiva di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286, il Ministro, con periodicità almeno triennale, individua le **priorità strategiche della valutazione del sistema educativo di istruzione**, che costituiscono il riferimento per le funzioni di coordinamento svolte dall'Invalsi, **nonché i criteri generali** per assicurare l'autonomia del contingente ispettivo e **per la valorizzazione del ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione.***

Art.6 : il procedimento di valutazione

“1. ...il procedimento di valutazione delle iis si sviluppa , in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione..’

FASI:

a)Autovalutazione :

- 1) analisi e verifica del proprio servizio**
- 2) elaborazione di un rapporto di autovalutazione e formulazione di un piano di miglioramento.**
- 3) ridefinizione da parte delle istituzioni scolastiche dei piani di miglioramento in base agli esiti dell’analisi effettuata dai nuclei.**

Art.6 : il procedimento di valutazione

b) Valutazione esterna

- 1) individuazione da parte dell'Invalsi delle situazioni da sottoporre a verifica, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia previamente definiti dall'Invalsi medesimo;
- 2) visite dei nuclei di cui al comma 2, secondo il programma e i protocolli di valutazione adottati dalla conferenza ai sensi dell'articolo 2, comma 5;
- 3) ridefinizione da parte delle istituzioni scolastiche dei piani di miglioramento in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei;

Il procedimento di valutazione

c) Azioni di miglioramento :

1) definizione e attuazione da parte delle istituzioni scolastiche degli interventi migliorativi

d) Rendicontazione sociale:

1) pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza.

DM 18 settembre 2014, n. 11

Priorità strategiche della valutazione

*“Per il prossimo triennio la valutazione del sistema educativo d’istruzione è **caratterizzata dalla progressiva introduzione nelle istituzioni scolastiche del procedimento di valutazione**, secondo le fasi previste dall’art. 6, c. 1 del Regolamento”*

“La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell’offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:

*alla **riduzione della dispersione scolastica** e dell’insuccesso scolastico;*

*alla **riduzione delle differenze** tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;*

*al **rafforzamento delle competenze di base** degli studenti rispetto alla situazione di partenza;*

*alla **valorizzazione degli esiti a distanza** degli studenti, con attenzione all’Università e al lavoro”*

Dalla valutazione delle scuole alla valutazione delle professionalità

Valutazione delle Istituzioni scolastiche (DPR 80/2013; DIR 11/2014)

- 1) Autovalutazione – REDAZIONE DEL RAV (dall'a.s.2014/15)
- 2) Valutazione esterna – VISITE DEI NEV (2015/16 per il 10% delle scuole)
- 3) Azioni di miglioramento ELABORAZIONE DEL PDM (2015/16)
- 4) Rendicontazione sociale- PUBBLICAZIONE DEL RAPPORTO DI RENDICONTAZIONE (dall'a.s. 2016/17)

Valutazione dei Dirigenti scolastici (Art. 1 comma 93, Legge 107/2015)

- 1) Competenze gestionali ed organizzative, finalizzate al raggiungimento dei risultati
- 2) Valorizzazione delle risorse umane
- 3) Direzione unitaria dell'istituzione scolastica e promozione della partecipazione
- 4) Cura e sviluppo della propria professionalità

Valorizzazione del merito del personale docente (Art. 1 commi 126/130 Legge 107/2015)

Nota Miur 27/02/2017

“Lo sviluppo del Sistema Nazionale di Valutazione per l’anno scolastico 2016/2017”

Direttiva 18 settembre 2014, n.11: ha **definito le priorità strategiche del SNV** per gli anni scolastici 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017.

Legge 13 luglio 2015, n.107: ha **reso triennale il Piano dell’offerta formativa**, stabilendo che ogni Istituzione scolastica lo predisponga entro il mese di ottobre dell’anno scolastico precedente al triennio di riferimento.

- Il primo PTOF è stato elaborato dalle istituzioni scolastiche in riferimento al triennio **2016/2017, 2017/2018, 2018/2019** ed è diventato un punto di riferimento ineludibile anche per il SNV.
- Pertanto, si rende necessario riconsiderare i tempi del procedimento di valutazione, allineandoli e armonizzandoli con i processi attivati dalla Legge n.107/2015.
- **L’armonizzazione del procedimento di valutazione con il periodo di riferimento del PTOF implica l’estensione dei tempi di realizzazione del PdM all’intero anno scolastico 2018/2019 e la ridefinizione del RAV nell’anno scolastico 2016/2017.**

E QUINDI....

Fasi	Attori	A.S. 2016/2017	A.S. 2017/2018	A.S. 2018/2019
1 Autovalutazione	Tutte le scuole	■	■	■
2 Valutazione Esterna	Il 10% delle scuole all'anno	■	■	■
3 Azioni di miglioramento	Tutte le scuole	■	■	■
4 Rendicontazione sociale	Tutte le scuole			■

COSA FARE ADESSO

I DOCUMENTI DA CUI PARTIRE

RS 2022



RISULTATI RAGGIUNTI

RAV 2022



INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

PDM 2022



PER PERSEGUIRE LE PRIORITA'

PTOF (aggiornamento)



ALLA LUCE DEL RAV E DEL PDM

INDICAZIONI OPERATIVE

Nota MI 19/09/22

Oggetto: Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2022-2025 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa, Rendicontazione sociale)

INDICAZIONI OPERATIVE

Nota MI 19/09/22

Rendicontazione sociale relativa al triennio 2019-2022 al fine di rilevare i risultati effettivamente raggiunti e le prospettive di sviluppo per la triennalità 2022-2025;

Rapporto di autovalutazione (RAV) per il triennio 2022-2025 con cui, tenendo conto dei risultati rendicontati e delle nuove analisi interne al RAV, si individuano le priorità e i traguardi che si intendono raggiungere al termine del triennio

Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) che, partendo dall'analisi del contesto e delle priorità definite nel RAV, tenendo conto degli obiettivi formativi prioritari previsti per norma (art. 1, comma 7, legge 107/2015), *“esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”*

Nel PTOF, per norma, deve essere riportato **il Piano di miglioramento** (art. 1, comma 14, legge n. 107/2015).

Rendicontazione sociale triennio 2019-2022

- La RS realizza la fase conclusiva del ciclo di valutazione e con essa tutte le scuole danno conto dei risultati raggiunti con riferimento alle priorità e ai traguardi individuati all'interno del RAV e agli obiettivi formativi del PTOF.
- La RS svolge un'importante funzione di collegamento tra un triennio e l'altro,
- E' fondamentale, tramite la RS, focalizzare l'attenzione su cosa è stato possibile realizzare e sui risultati effettivamente raggiunti nel triennio 2019-2022, per poter poi, tramite il RAV, individuare quali priorità e quali traguardi riproporre e/o aggiornare.
- Per la predisposizione della Rendicontazione sociale

*SIDI – Guida operativa-
PTOF SEZIONE 5- Il monitoraggio, la verifica e la
rendicontazione”*

Sono precaricati i contenuti già inseriti per le diverse annualità relativamente alle attività svolte e ai risultati raggiunti

LO STRUMENTO

[Guida operativa](#)

Rendicontazione sociale triennio 2019-2022

La rendicontazione sociale

Contesto (sezione obbligatoria)

Risultati raggiunti (sezione obbligatoria)

Prospettive di sviluppo

Altri documenti di rendicontazione

Visualizza gli indicatori

Contesto

Dati estratti dall'ultimo PTOF pubblicato
nella triennalità 2019-22

In questo campo è opportuno mettere in evidenza quanto nel triennio 2019-2022 il contesto in cui si è operato e le risorse a disposizione abbiano condizionato le scelte effettuate e favorito o ostacolato, rispetto a quanto preventivato, il raggiungimento dei risultati che si intende rendicontare nella sezione successiva.

¶ A B / U ¶ ¶ ¶ ¶ ¶ ¶ ¶ ¶ ¶ ¶ ¶ ¶ ¶ ¶ ¶

L'istituto nasce nel 1979 per rispondere alla richiesta formativa dell'allora X Circoscrizione. Si chiama all'inizio, "32° Liceo Scientifico", ma il 10 novembre del 1982 gli Organi Collegiali scelgono di intitolarlo a Teresa Gullace Talotta, in onore della donna coraggiosa, madre di cinque figli, che si oppose alla violenza nazista e fu perciò trucidata il 3 marzo 1944, mentre reclamava la liberazione del marito. Teresa Gullace Pina Talotta fu l'unica donna ad essere sepolta tra i caduti della Resistenza. A lei si ispirò Rossellini per

FARE RIFERIMENTO ALLA PANDEMIA !

Rendicontazione sociale triennio 2019-2022

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

Dati estratti dalla sezione "Monitoraggio" dell'ultimo PTOF pubblicato nella triennalità 2019-22

Risultati scolastici

PRIORITA'

Migliorare gli esiti degli studenti in Matematica, Fisica e Latino alla fine del primo biennio del Liceo scientifico e in Matematica e Latino alla fine del primo biennio del Liceo delle Scienze Umane.

TRAGUARDO

Aumentare progressivamente la media dei voti conseguiti dagli alunni in Matematica, Fisica e Latino al termine del primo biennio del Liceo scientifico e in Matematica e Latino alla fine del primo biennio del Liceo delle Scienze Umane.

PRIORITA'

Migliorare l'effetto scuola.

TRAGUARDO

Aumentare l'effetto scuola da "pari alla media regionale" ad almeno "leggermente positivo" nell'indirizzo scientifico e da "leggermente negativo" ad almeno "pari alla media regionale, nell'indirizzo Scienze Umane.

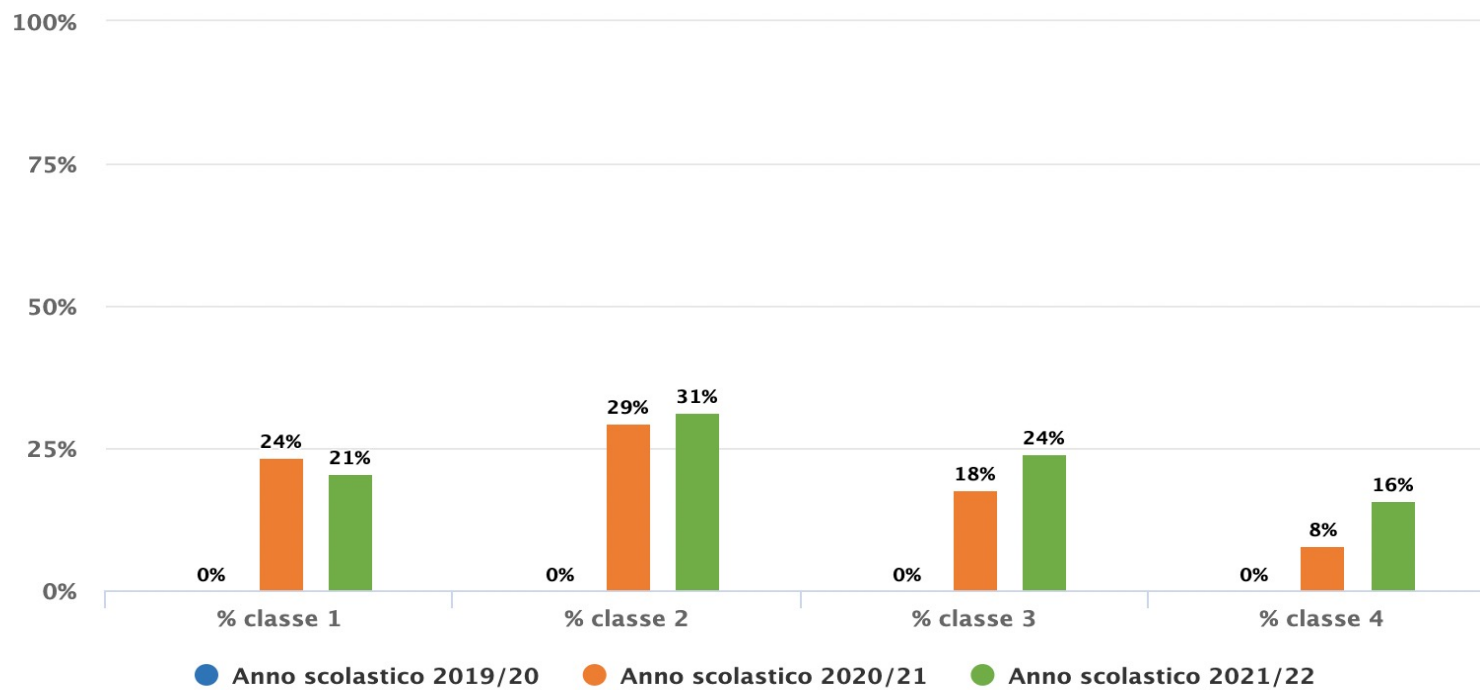
↑ To



2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debito scolastico



2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debito scolastico - RMPS46000L - SCIENTIFICO - Fonte sistema informativo del MI



QUINDI....

PRIORITA'

Migliorare gli esiti degli studenti in Matematica, Fisica e Latino alla fine del primo biennio del Liceo scientifico e in Matematica e Latino alla fine del primo biennio del Liceo delle Scienze Umane.

ANDRA' ANALIZZATO NEL RAV E PROBABILMENTE RIENTRERA' DI NUOVO TRA LE PRIORITA' DEL NUOVO TRIENNIO

QUINDI....

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - SECONDARIA II GRADO - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - Fonte INVALSI

	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			Licei scientifici Anno scolastico 2020/21 Licei scientifici Anno scolastico 2021/22		
Intorno la media regionale		Altri licei diversi da scientifici Anno scolastico 2020/21			
Sotto la media regionale			Altri licei diversi da scientifici Anno scolastico 2021/22		

AUTOVALUTAZIONE

FINALITA'

**FOTOGRAFIA DELLA
SITUAZIONE
BASE PER IL PDM**

ATTORI

DS
NIV → **FIGURA PER LA
VALUTAZIONE**

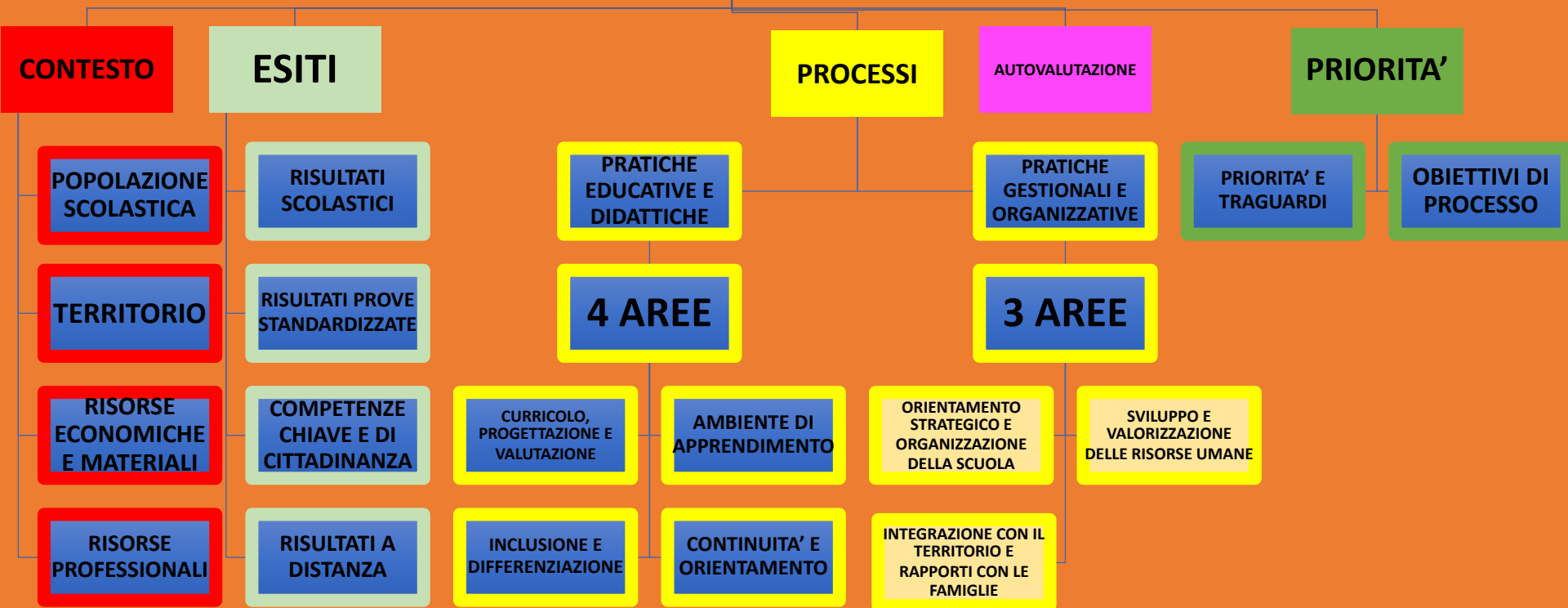
STRUMENTI

RAV



RAV

5 SEZIONI



PROCESSI



**PRATICHE GESTIONALI E
ORGANIZZATIVE**

**ORIENTAMENTO
STRATEGICO E
ORGANIZZAZIONE DELLA
SCUOLA**

**Missione e obiettivi
prioritari**

Controllo dei processi

**Organizzazione delle
risorse umane**

**Gestione delle
risorse
economiche**

Missione e obiettivi prioritari

MISSION:

declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto;
si articola nel ptof;
si sostanzia nell'individuazione delle priorit  d'azione e nella
realizzazione delle azioni;

VISON:

Visione di sviluppo dell'Istituto

Cosa si valuta :

La definizione della mission e della vision, l'uso di forme di controllo strategico e monitoraggio dell'azione intrapresa per il perseguimento delle priorit  (PIANIFICAZIONE STRATEGICA, MISURAZIONE DELLE PERFORMANCE, STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE) la capacit  di indirizzare le risorse verso le priorit  e dunque l'organizzazione delle risorse umane e la gestione delle risorse finanziarie

Missione e obiettivi prioritari



Rapporto di autovalutazione

Gli strumenti

Per ciascuna delle aree delle sezioni **Contesto, Esiti e Processi** il format del RAV:

- fornisce una **definizione** dell'area
- individua un certo numero di **indicatori** idonei a rappresentare le caratteristiche di qualità dell'area;
- **riserva uno spazio per l'inserimento di indicatori a cura della scuola; in qualche caso la scelta degli indicatori è completamente rimessa alla scuola;**
- propone **domande guida, a cui non dovrà essere data una specifica risposta,** con lo scopo di stimolare la riflessione;
- richiede di individuare **opportunità e vincoli** (solo per l'area Contesto);
- richiede di definire **punti di forza e punti di debolezza** (per Esiti e Processi);
- definisce un **criterio complessivo di qualità**, per la formulazione del giudizio finale relativo alle varie aree di intervento (SEZ ESITI E PROCESSI);
- richiede di esprimere un **giudizio auto valutativo complessivo**

Rapporto di autovalutazione

Contesto

1. *Contesto*

- 1.1. **Popolazione scolastica**
 - 1.2. **Territorio e capitale sociale**
 - 1.3. **Risorse economiche e materiali**
 - 1.4. **Risorse professionali**
- N.B. Gli indicatori di questa area non sono valutativi, ma possono costituire utile strumento informativo

Rapporto di autovalutazione

Contesto- 1.1 Popolazione scolastica

Definizione dell'area - Provenienza socio-economica e culturale degli studenti e caratteristiche della popolazione che insiste sulla scuola (es. occupati, disoccupati, tassi di immigrazione).

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
1.1.a	Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti	INVALSI Prove SNV
1.1.b	Composizione della popolazione studentesca	INVALSI Prove SNV MIUR
1.1.c	Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente	MIUR
1.1.d	Rapporto studenti - insegnante	MIUR
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Rapporto di autovalutazione

Contesto- 1.1 Popolazione scolastica

Domande guida

Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?

Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?

Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?

Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?

Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto è in linea con il riferimento regionale?

Popolazione scolastica

Opportunità

Vincoli

(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...

(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...

INDICE ESCS

L'indice ESCS (Economic, Social and Cultural Status) **definisce sinteticamente lo status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti.**

È elaborato sulla base delle informazioni ricavate dal Questionario compilato dagli studenti stessi, come la **condizione professionale dei genitori**, il loro **livello di istruzione, le dotazioni e gli strumenti culturali** in possesso della famiglia, come il numero di libri a disposizione in casa, la possibilità di avere un luogo tranquillo in cui studiare, un computer da utilizzare per lo studio con il relativo software, ecc...

La **classificazione** in quattro gruppi, "**basso**", "**medio-basso**", "**medio-alto**", "**alto**", è stata definita a partire dall'intera popolazione scolastica italiana.

INDICE ESC

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno scolastico 2015-2016

Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Basso
RMSD11000B	
2 A	Basso
2 B	Basso
2 C	Medio - Basso
2 D	Medio - Basso
2 E	Basso
2 F	Medio - Basso
RMSD11001C	
2 A	Basso
2 B	Basso

Rapporto di autovalutazione

Contesto-1.2 Territorio e capitale sociale

Definizione dell'area - Caratteristiche economiche del territorio. Istituzioni rilevanti nel territorio (es. per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento)

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
1.2.a	Disoccupazione	ISTAT
1.2.b	Immigrazione	ISTAT
1.2.c	Spesa per l'Istruzione degli Enti locali	Ministero dell'Interno
Domande guida	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?

- Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
- Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità/vincoli

Rapporto di autovalutazione

Contesto-1.3 Risorse economiche e materiali

Definizione dell'area - Situazione della scuola e grado di diversificazione delle fonti di finanziamento. Qualità delle strutture e delle infrastrutture scolastiche.

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
1.3.a	Finanziamenti all'Istituzione scolastica	MIUR
1.3.b	Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza	INVALSI - Questionario scuola MIUR - Anagrafe edilizia
1.3.c	Sedi della scuola	INVALSI - Questionario scuola
1.3.d	Palestra	INVALSI - Questionario scuola
1.3.e	Laboratori	INVALSI - Questionario scuola
1.3.f	Biblioteca	INVALSI - Questionario scuola
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Opportunità e vincoli

Rapporto di autovalutazione

Contesto-1.3 Risorse economiche e materiali

Domande guida

Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca **fonti di finanziamento aggiuntive**?

- Quali sono le caratteristiche delle **strutture** della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
- Quali sono le caratteristiche degli **spazi e delle dotazioni** presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Rapporto di autovalutazione

Contesto-1.4 Risorse professionali

Definizione dell'area - Quantità e qualità del personale della scuola (es. conoscenze e competenze disponibili).

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
1.4.a	Caratteristiche degli insegnanti	MIUR
1.4.b	Caratteristiche del dirigente scolastico	MIUR INVALSI - Questionario scuola
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Opportunità e vincoli

Domande guida

Quali le caratteristiche **socio anagrafiche del personale** (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e **stabilità** nella scuola)?

Quali le **competenze professionali** e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Istituto: RMSD11000B - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età**Anno scolastico 2016-2017**

	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMSD11000B	1	1,4	27	37,5	17	23,6	27	37,5	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.062	2,3	10.127	22,0	17.696	38,4	17.234	37,4	100,0
LAZIO	1.391	2,1	13.960	21,1	25.476	38,5	25.344	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

Istituto: RMSD11000B - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016

	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni		
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	
RMSD11000B	26	44,8	10	17,2	6	10,3	16	27,6	
- Benchmark*									
ROMA	8.907	22,0	11.501	28,4	7.741	19,1	12.353	30,5	
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7	
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8	

*Distribuzione delle Fasce Anni di Servizio degli Insegnanti ai vari livelli territoriali

Rapporto di autovalutazione

Esiti

AREE :

2.1 Risultati scolastici

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

2.4 Risultati a distanza

Rapporto di autovalutazione

Esiti- Risultati scolastici

I risultati scolastici rimandano agli **esiti degli studenti nel breve e medio periodo**. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	Fonte
2.1.a	Esiti degli scrutini	MIUR
2.1.b	Trasferimenti e abbandoni	MIUR
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Rapporto di autovalutazione

Esiti- Risultati scolastici

Domande guida

Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?

Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?

Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?

Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di forza/debolezza

Risultati scolastici	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Rubrica di valutazione Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali. (MOTIVARE IL GIUDIZIO ASSEGNATO)	
<p>C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi e indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>1 molto critica</p>
	<p>2</p>
<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>
	<p>4</p>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>	<p>5 positiva</p>
	<p>6</p>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>7 eccellente</p>

Rapporto di autovalutazione

Esiti-Risultati nelle prove standardizzate

Definizione dell'area: L'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul **livello di competenze raggiunto in italiano e matematica dagli studenti di una scuola in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile**. Tale analisi permette anche di valutare la **capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti**. L'azione della scuola dovrebbe essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli. Infine si considera l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa.

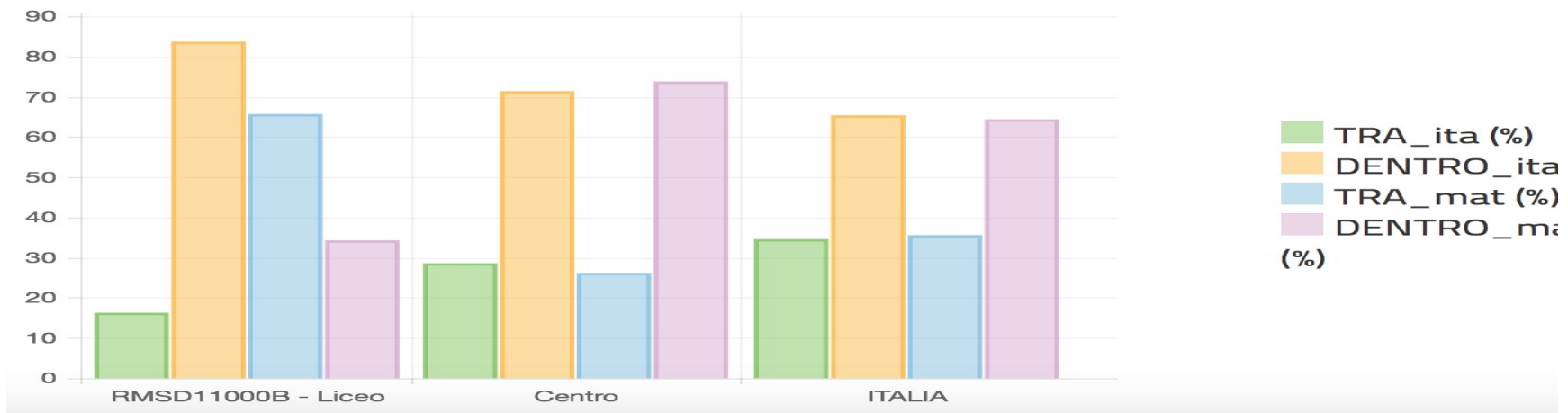
Rapporto di autovalutazione

Esiti-Risultati nelle prove standardizzate

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
2.2.a	Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica	INVALSI - Prove SNV
2.2.b	Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica	INVALSI - Prove SNV
2.2.c	Effetto scuola	INVALSI - Prove SNV
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Istituto: RMSD11000B - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica											
- Anno scolastico 2015/16											
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Diff. ESCS(*)	Prova di Matematica				Diff. ESCS(*)
		Lazio	Centro	ITALIA	Punteggio medio		Lazio	Centro	ITALIA		
										61,2	
Liceo	49,4	↓	↓	↓	-5,8	24,7	↓	↓	↓	-10,7	
RMSD11000B - 2 A	53,4	↓	↓	↓	-6,8	27,5	↓	↓	↓	-7,4	
RMSD11000B - 2 B	45,8	↓	↓	↓	-16,3	15,8	↓	↓	↓	-19,3	
RMSD11000B - 2 C	42,4	↓	↓	↓	-19,3	18,8	↓	↓	↓	-16,2	
RMSD11000B - 2 D	60,7	↔	↔	↓	-1,6	28,8	↓	↓	↓	-6,3	
RMSD11000B - 2 E	49,4	↓	↓	↓	-10,4	20,0	↓	↓	↓	-15,1	
RMSD11000B - 2 F	43,0	↓	↓	↓	-20,4	17,5	↓	↓	↓	-17,5	
RMSD11001C - 2 A	44,1	↓	↓	↓	-8,1	17,2	↓	↓	↓	-17,8	



Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo

Istituzione scolastica nel suo complesso

Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Rapporto di autovalutazione

Esiti-Risultati nelle prove standardizzate

Domande guida

Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?

Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?

Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual é la concentrazione di studenti nel livello 1?

La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?

Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?



(Presidio di azioni per potenziare l'effetto scuola)

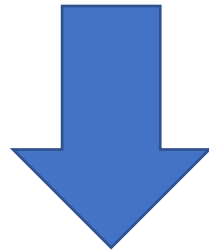
Punti di forza e Punti di debolezza

Rapporto di autovalutazione Esiti-Risultati nelle prove standardizzate

COME CAMBIANO I CRITERI DI QUALITA'

Criterio di qualità a.s. 2015/16

La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti



Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica IN RELAZIONE AI LIVELLI DI PARTENZA E ALLE CARATTERISTICHE DEL CONTESTO.

Rubrica di valutazione. Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto. (motivare il giudizio assegnato)	
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quellamedia regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali</p>	<p>Molto critica 1</p>
	<p>2</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>Con qualche criticità 3</p>
	<p>4</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è paria quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>Positiva 5</p>
	<p>6</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>Eccellente 7</p>

Rapporto di autovalutazione

Esiti-Competenze chiave e di cittadinanza

Definizione dell'area - Si parla di **competenze chiave** per indicare un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per una **piena cittadinanza** (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, capacità di agire efficacemente nelle diverse situazioni, capacità di autoregolarsi nella gestione dello studio)

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Rapporto di autovalutazione

Esiti-Competenze chiave e di cittadinanza

Domande guida

Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?

- In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
- Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
- Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
- Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
- Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
- Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Nota: in questa area la riflessione della scuola dovrebbe focalizzarsi sulle competenze acquisite dagli studenti. Le azioni promosse dalla scuola per promuovere le competenze degli studenti dovrebbero invece essere inserite tra i Processi, nella sezione Ambienti di apprendimento.

Competenze-chiave

Raccomandazione del 18 dicembre 2006

Competenze chiave

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il quadro di riferimento delinea otto competenze-chiave:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale

Rubrica di valutazione. Criterio di qualità . Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità (Motivare il giudizio)	
<p>La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità)</p>	<p>1 molto critica</p>
	<p>2</p>
<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>	<p>3 con qualche criticità</p>
	<p>4</p>
<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>	<p>5 positiva</p>
	<p>6</p>
<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>	<p>7 eccellente</p>

Rapporto di autovalutazione Esiti-Competenze chiave e di cittadinanza

Motivazione

Motivazione del giudizio assegnato

(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...

Rapporto di autovalutazione

Esiti - Risultati a distanza

Definizione dell'area - L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei percorsi di studio a seguito o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E', pertanto, importante conoscere i percorsi formativi degli studenti usciti dalla scuola del primo e del secondo ciclo ad un anno o due di distanza, e monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo.

Per le scuole del secondo ciclo gli indicatori disponibili centralmente riguardano la quota di studenti iscritti all'università e i crediti universitari conseguiti dagli studenti nel primo e nel secondo anno dopo il diploma; per le scuole del primo ciclo gli indicatori disponibili riguardano l'adozione del consiglio orientativo.

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
2.4.a	Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi	INVALSI Prove SNV
2.4.b	Prosecuzione negli studi universitari	MIUR
2.4.c	Rendimento negli studi universitari	MIUR
2.4.d	Inserimenti nel mondo del lavoro	MIUR
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Rapporto di autovalutazione

Esiti - Risultati a distanza

Domande guida

Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?

Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?

Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?

- Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?

- Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Rapporto di autovalutazione

Esiti - Risultati a distanza

Punti di forza e di debolezza

Risultati a distanza	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Critero di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

Rubrica di valutazione

Motivazione del giudizio assegnato

<p>Strategia di valutazione. Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro. (Motivare il giudizio assegnato)</p>	
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 molto critica</p>
	<p>2</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>3 con qualche criticità</p>
	<p>4</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali.</p> <p>Una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	<p>5 positiva</p>
	<p>6</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>	<p>7 eccellente</p>

Rapporto di autovalutazione Processi

A Pratiche educative e didattiche

- 3.1. Curricolo, progettazione, valutazione
- 3.2. Ambiente di apprendimento
- 3.3. Inclusione e differenziazione
- 3.4. Continuità e orientamento

- B Pratiche gestionali e organizzative

- 3.5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
- 3.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- 3.7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

3 A) Processi – Pratiche educative e didattiche

3.3 Inclusione e differenziazione

Definizione dell'area – Strategie adottate dalla scuola per la **promozione dei processi di inclusione** e il **rispetto delle diversità**, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative.

L'area è suddivisa in due sotto aree:

- **Inclusione** – modalità di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in Italia, ecc.). Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze.
- **Recupero e Potenziamento** – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

3 A) Processi – Pratiche educative e didattiche Inclusione

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
3.3.a	Attività di inclusione	INVALSI - Questionario scuola
...	<i>(max 100 caratteri spazi inclusi)...</i>	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
- Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
- In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
- La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
- La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
- La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
- È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Inclusione	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

3 A) Processi – Pratiche educative e didattiche

Recupero e potenziamento

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
3.3.b	Attività di recupero	MIUR INVALSI - Questionario scuola
3.3.c	Attività di potenziamento	INVALSI - Questionario scuola
...	<i>(max 100 caratteri spazi inclusi)...</i>	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

Quali gruppi di studenti presentano maggiori **difficoltà di apprendimento**?

Quali **interventi sono realizzati** per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste **forme di monitoraggio e valutazione dei risultati** raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola **favorisce il potenziamento** degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali **interventi individualizzati** in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è **diffuso** l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Recupero e potenziamento	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Rubrica di valutazione. Criterio di qualità : La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento. Motivazione del giudizio	
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	<p>1 Molto critica</p>
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	<p>2 3 Con qualche criticità</p>
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	<p>4 5 Positiva</p>
<p></p>	<p>6</p>
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	<p>7 Eccellente</p>

3B) Processi – Pratiche gestionali e organizzative

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Definizione dell'area - *Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto.*

L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree:

Formazione – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale

Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (l'assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.)

Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici

Formazione

Indicatori

CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
3.6.a	Formazione per gli insegnanti	INVALSI - Questionario scuola
3.6.b	Formazione per il personale ATA	INVALSI - Questionario scuola
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
- Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Formazione	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) .</i>

Valorizzazione delle competenze

Indicatori	CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
...		...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
- Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
- La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Valorizzazione delle competenze	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Collaborazione tra insegnanti

Indicatori CODICE	NOME INDICATORE	FONTE
3.6.c	Gruppi di lavoro degli insegnanti	INVALSI - Questionario scuola
3.6.d	Confronto tra insegnanti	INVALSI - Questionario insegnanti
...	...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

- I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
- Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma *on line*)?
- Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Collaborazione tra insegnanti	
Punti di forza	Punti di debolezza
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Rubrica di valutazione. Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari. Motivazione del giudizio assegnato	
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.</p>	<p>1 Molto critica</p>
	<p>2</p>
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>
	<p>4</p>
<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>	<p>5 positiva</p>
	<p>6</p>
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli</p>	<p>7 eccellente</p>

4 Il processo di autovalutazione

Composizione del nucleo di autovalutazione

4.1 Come è composto il Nucleo di autovalutazione che si occupa della compilazione del RAV?

Processo di autovalutazione

4.2 Nella fase di lettura degli indicatori e di raccolta e analisi dei dati della scuola quali problemi o difficoltà sono emersi?

4.3 Nella fase di interpretazione dei dati e espressione dei giudizi quali problemi o difficoltà sono emersi

Esperienze pregresse di autovalutazione

4.5 Nello scorso anno scolastico la scuola ha effettuato attività di autovalutazione e/o rendicontazione sociale? Sì No


4.5.1 Se Sì, la scuola ha utilizzato un modello strutturato di autovalutazione e/o rendicontazione sociale?

No, la scuola ha prodotto internamente i propri strumenti (es. questionari di gradimento, griglie di osservazione, ecc.)

Sì (specificare di quale modello si tratta, es. ISO 9000, CAF, modelli elaborati da reti di scuole, modelli elaborati daUSR, altro)

4.5.2 Se sì, come sono stati utilizzati i risultati dell'autovalutazione? (es. i risultati dell'autovalutazione sono stati presentati al Consiglio di istituto, sono stati pubblicati sul sito, sono stati utilizzati per pianificare azioni di miglioramento, ecc.)

Rapporto di autovalutazione PRIORITA'

- ✓ Riguardano e sono desunte da una o più delle 4 aree degli **ESITI** ;
- ✓ Sono **obiettivi generali**;
- ✓ Sono a lungo periodo (3 anni);
- ✓ Sono stabilite sulla base delle criticità  evinte dagli indicatori relativi agli esiti;
- ✓ Devono essere **rilevanti** ai fini del perseguimento del miglioramento;

- ✓ Sono declinate in TRAGUARDI

Rapporto di autovalutazione

Individuazione delle PRIORITA'

COME SCEGLIERE LE PRIORITA'

3 CRITERI

- IMPORTANZA CHE LA PRIORITA' HA PER LA SCUOLA
- LIVELLO DI CRITICITA'
- FATTIBILITA'

Rapporto di autovalutazione

TRAGUARDI

TRAGUARDI

✓ Declinano ogni PRIORITA' in

Risultati attesi a lungo periodo (3 anni) espressi **in forma OSSERVABILE E/O MISURABILE;**

✓ Sono rappresentati o da **una %** o da una **tendenza** (*perché occorre monitorare l'avvicinamento*) (*ripartire per step nel triennio, quindi deve esserci un dato numerico per verificare, inserire indicatori*)

✓ Sono perseguiti tramite **OBIETTIVI DI PROCESSO** e cioè:

✓ Obiettivi da raggiungere nel breve- medio periodo (1 anno);

✓ Riguardano una o più aree di processo;

✓ Sono **SMART** (specifici, misurabili, accessibili, rilevanti, tempificabili);

✓ Si traducono in **AZIONI**  **PDM**

Dalle priorità ai traguardi...

Priorità strategiche (riferite agli esiti)

- 1) Diminuzione dell'abbandono scolastico;*
- 2) Riduzione della variabilità tra classi nei risultati INVALSI;*

Traguardi di lungo periodo (Target)

- 1) Diminuzione del 20% degli studenti che non si re iscrivono alla fine dell'anno , rispetto all''a.s. precedente;*
- 2) Riduzione della varianza tra classi terze in matematica di 3 punti nel triennio di riferimento;*

... e agli OBIETTIVI DI PROCESSO

Priorità 1

- Promuovere una figura di docente tutor per supportare gli alunni in difficoltà
- Personalizzare gli apprendimenti attraverso un'articolazione efficace di dell'orario e delle risorse professionali
- Ridurre gli episodi di esclusione e di bullismo

Priorità 2

- Riorganizzare criteri e modalità di formazione delle classi*
- Realizzare prove di Istituto comuni per quadrimestre*
- Progettare un percorso di formazione sulla didattica della matematica*
- Prevedere percorsi di recupero/ potenziamento in orario extracurricolare*

Esempio con priorità conformi

Risultati scolastici

PRIORITA'

Diminuzione della percentuale di studenti non ammessi alla classe successiva (attualmente 18% per l'Istituto Professionale e 9,1% per il Liceo)

TRAGUARDO

Diminuire di 1/3 la percentuale di non ammessi Istituto Professionale e 6% Liceo Artistico)

PRIORITA'

Diminuzione percentuale studenti ammessi con sospensione di giudizio (attualmente il 20% per l'Istituto Professionale e il 27,9% per il Liceo)

TRAGUARDO

Diminuire di 1/4 la percentuale di non ammessi Istituto Professionale e 21% Liceo Artistico)

PRIORITA'

Aumento percentuale studenti Istituto Professionale qualificati nei percorsi leFP (attualmente 69,8%)

TRAGUARDO

Aumentare di 1/5 la percentuale di studenti con qualifica leFP (84%)

PRIORITA'

Diminuzione percentuale studenti trasferiti (attualmente 3,1% per l'Ist.Prof.le; 4,4% per il Liceo)

TRAGUARDO

Diminuire percentuale a 2% per l'Istituto Professionale e al 3,4 per il Liceo

Esempio con priorità conformi

Risultati scolastici

PRIORITA'

Migliorare i risultati degli studenti all'Esame di Stato

TRAGUARDO

Ridurre la concentrazione nelle fasce basse dei voti dell'Esame di Stato, in particolare negli indirizzi tecnici, riallineandoli alle medie nazionali.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'

Migliorare i risultati di italiano e matematica nelle prove standardizzate nazionali.

TRAGUARDO

Raggiungere risultati in linea con le medie nazionali e/o con le medie delle scuole con background ESCS simile.

PRIORITA'

Migliorare i risultati di matematica nelle prove standardizzate nazionali.

TRAGUARDO

Ridurre la concentrazione nelle fasce basse dei livelli di apprendimento in matematica dimezzandone lo scarto dalla media di riferimento.

Esempio con priorità conformi

ESITI DEGLI STUDENTI		OBIETTIVI/PRIORITÀ
Risultati scolastici	1	Ridurre la percentuale di alunni che abbandonano il percorso scolastico al biennio.
	2	
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	1	Avvicinare il punteggio medio di istituto ottenuto nelle prove di matematica alla media nazionale
	2	

ESITI DEGLI STUDENTI		OBIETTIVI/PRIORITÀ
Risultati scolastici	1	Ridurre la percentuale di alunni che abbandonano il percorso scolastico al biennio.
	2	
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	1	Avvicinare il punteggio medio di istituto ottenuto nelle prove di matematica alla media nazionale
	2	

Esempio con priorità NON conformi

Risultati scolastici

PRIORITA'

Progettazione del Piano di Studio per competenze

TRAGUARDO

Strutturare verifiche apposite di compito autentico

PRIORITA'

Implementazione dipartimenti in verticale sulle classi ponte

TRAGUARDO

Lavorare in anticipo sui prerequisiti della classe successiva per migliorare i risultati attesi e per livellare/innalzare il valore degli esiti

PRIORITA'

Miglioramento curricolo in verticale sui profili in entrata e uscita per classi parallele

TRAGUARDO

Progettazione condivisa e fattiva sulle competenze in uscita tra classi parallele

PRIORITA'

Definizione di competenze funzionali ai risultati ottenuti

TRAGUARDO

Monitoraggio degli studenti in uscita (classi ponte primaria-secondaria 1°- secondaria 2°)

Esempio con priorità NON conformi

Risultati scolastici

PRIORITA'

Ridurre il dislivello di competenza all'interno delle classi.

PRIORITA'

Programmare prove oggettive per classi parallele quadrimestrali e finali.

PRIORITA'

Programmare progetti per sviluppare competenze linguistiche (italiane ed europee) e logico-matematiche.

TRAGUARDO

Attivazione di laboratori di recupero e consolidamento per livelli di apprendimento.

TRAGUARDO

Monitorare e individuare le problematiche di apprendimento. Condividere il curricolo nelle fasi di progettazione e di valutazione.

TRAGUARDO

Ridurre le difficoltà e le discrepanze presenti nelle classi.

Esempio con priorità NON conformi

ESITI DEGLI STUDENTI		PRIORITÀ
Risultati scolastici	1	Programmare prove oggettive per classi parallele quadrimestrali e finali
	2	Programmare progetti di potenziamento per gli studenti meritevoli
Risultati nelle prove <u>standardizzate</u> nazionali	1	
	2	

LA VISITA DEI NEV

DOCUMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE:

RAV;

PTOF: *(da piano diventa un progetto che segue PDCA- il PTOF deve prendere l'avvio con le priorità e quindi deve aprirsi con l'atto d'indirizzo, priorità, obiettivi di processi. I progetti sono lo strumento per realizzare gli obiettivi di processo.);*

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PROGRAMMA ANNUALE;

PDM;

SITO DELLA SCUOLA

E' UN BUON RAV?

Valutare la **rilevanza** delle **PRIORITA'**, dei relativi **TRAGUARDI** e **OBIETTIVI DI PROCESSO**, alla luce della situazione complessiva della scuola e del suo contesto e quindi rispetto alle **CRITICITA'** e ai **PUNTI DI FORZA** evidenziati nell'autovalutazione

Valutare la **rilevanza e la fattibilità del percorso di miglioramento** ipotizzato dalla scuola, con attenzione alla coerenza dei giudizi espressi con i dati e le evidenze disponibili.

Nelle aree di **CONTESTO** considerare se sono stati evidenziati i vincoli e le opportunità forniti dal contesto.

Esaminare le motivazioni che hanno portato a non tenere conto di alcuni indicatori e/o a sottovalutare alcuni elementi di criticità nell'espressione di un giudizio.

E' UN BUON RAV?

DOMANDE CHIAVE PER INTERROGARE IL RAV

Le motivazioni espresse nelle rubriche di valutazione sono coerenti con i livelli che la scuola si è attribuita?

Tengono conto dei punti di forza e di criticità?

Le criticità e i punti di forza sono stati individuati sulla base delle evidenze (indicatori)?

I dati e le evidenze sono stati interpretati e utilizzati correttamente?

Le priorità sono ben espresse?

I traguardi sono osservabili e misurabili?

Le priorità e i traguardi esplicitati sono inseriti nelle giuste aree?

Le motivazioni addotte per individuare le priorità sono coerenti con le scelte?

Il livello attribuito nelle aree in cui sono state indicate le priorità è coerente?

Gli obiettivi di processo sono SMART?

Le azioni sono coerenti con gli obiettivi di processo? Sono sostenibili?

COMPITI A CASA

1. APRIRE UN FILE DRIVE
2. INSERIRE TABELLE DEL RAV DELLA PROPRIA SCUOLA CHE SI RITENGONO SIGNIFICATIVE AI FINI DELLA RILEVAZIONE DI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'.
3. PROVARE A DELINEARE UNA PRIORITA' A PARTIRE DALL' ANALISI DELLE TABELLE INDIVIDUATE.

UN DOCENTE DEVE INCARICARSI DI:

APRIRE IL FILE;

COMPORRE UNA MAILING LIST;

CONDIVIDERE IL DOCUMENTO.